

118. 1264 maggio 11, domenica, (Milano), « in domo mei notariorum »

Guido « Capellus », figlio del fu Filippo, di Milano, di porta Ticinese, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, un sedime con annessi immobili sito a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Pietro in Lodi.

Arderico « filius quondam Iordani Cagalantie, de parrochia Sancti Sebastiani, civitatis Mediolani, notarius sacri palatii » roga.

Antonio « Gariboldus, notarius, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2068.

119. 1264 giugno 11, mercoledì, Caronno, Villanova, Lainate

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, incarica Enrico « Crivellus », sindaco e procuratore del detto monastero, di giurare il vero riguardo alle posizioni di Otonello « Biffus » su una causa in corso fra il detto Otonello e il detto monastero a proposito di un sedime sito a Lainate.

[Onrico « Biffus, notarius, de loco Ca]ronno ».

Originale, cart. 1905.

120. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritarii » Andrea « Serpedronus », di Caronno, di due appezzamenti di terra siti a Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

121. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritarii » Moro « de Bianzago » di quattro appezzamenti di terra siti a Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

122. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritarii » Marchisio « Boxius » di due appezzamenti di terra siti nel territorio di

Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

123. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritii » Giacomo « Tapparus » di due appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

124. 1266 maggio 6, giovedì, (Milano), « in dicta domo dictarum Humiliatarum de Sancta Catellina »

Andriollo, figlio del fu Marchisio « de Serta », di Milano, vende « ad proprium » a Ostarica, badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo fuori porta Comacina, un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano, in località « Bexana ».

Beltramo « notarius, filius Arnoldi de Raude, civitatis Mediolani, porte Cumane ».

Originale, cart. 1912.

125. 1266 agosto 28, (Milano), « in domo infrascripti ser Gratiani notarii »

Guidone, figlio del fu Filippo « Capelli », di Milano, di porta Ticinese, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petaginus », di Milano, due appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco.

Pietro « de Monacho, porte Ticinensis » sottoscrive.

Graziano « filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Antegrado « filius Marchioni Croti, notarius, porte Ticinensis, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme ad altri atti, cart. 2080<sup>27</sup>.

126. 1266 agosto 30, lunedì, « in domo dictorum patris et filii »

Ser Pietro « de Machizate », insieme al figlio Matteo, vende a frate Bresa-

<sup>27</sup> Gli elementi della data corrispondono al 1267 invece che al 1266.

no « de Broxano », a frate Ricobono « de Septimo », a frate Alberto « de Populo », tutti di porta Vercellina, e a frate Matteo « de Maghizate », di porta Ticinese, un sedime sito a Milano nel territorio della parrocchia di S. Eufemia.

Mainfredo « filius quondam ser Alberti Lengi, notarius, qui sto in contrata Sancti Sepulcri porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2277.

127. 1267 febbraio 14, lunedì, (Milano), « in curia Sancte Crucis »

Alberico, prevosto della chiesa di S. Croce, investe « nomine locationis et massaricii ad libellum » i fratelli Amizone e Francesco, detti « de Brianzolle », di un appezzamento di terra con viti e alberi sito fuori porta Romana.

Giovannibello « filius quondam Guizonis Bentevulis, de Vaprio, civitatis Mediolani, porte Romane, sacri pallatii notarius ».

Originale, cart. 88.

128. 1267 aprile 15, venerdì, Milano, « in curia »

Alberto, figlio del fu Petraccio « Savatici », di Milano, di porta Vercellina, abitane a Buccinasco, vende e dà a Onrico, figlio di Guglielmo « Balbi », di Milano, di porta Romana, un appezzamento di terra sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Ronchazum ».

Giacomo « notarius, filius item Iacobi de Gardano, contrate Sancti Petri intus Vineam Mediolani » sottoscrive.

Mirano « notarius, filius quondam Lafranci Bogie civitatis Mediolani, contrate Sancti Sisti, porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2080.

129. 1268 febbraio 27, lunedì, Milano, « in contrata Sancti Petri ad Cornaredum »

I fratelli Uberto e Girardo, figli del fu Guglielmo « Pictoris », di Milano, di porta Nuova, vendono « ad libellum » a Visconte « de la Turre », di porta Nuova, un appezzamento di terra, con tutti i diritti annessi, sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Ecclesiam ».

Alberto « filius quondam ser Gualderici de Pescelago, de parochia Sancti Petri ad Cornaredum, civitatis Mediolani » roga.

Carnevario « filius Protaxii de Crescenzago, dictus de Belmaio, porte Nove, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

130. 1268 febbraio 28, martedì, Buccinasco

Visconte « de la Turre », di Milano, di porta Nuova, volendo entrare in

possesto di un appezzamento di terra con vigne sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Egllexiam », da lui comperato, rende noto ai fratelli Alberto e Minosso, detti « Salvatici », di non impedirgli in alcun modo il possesto e il godimento dei frutti del detto appezzamento.  
Leonardo « de Somovico, filius quondam ser Aliprandi, civitatis Mediolani, contrate Noxigie ».  
Originale, cart. 2080.

131. 1268 febbraio 28, martedì, Buccinasco, « in ipsa vinea, in territorio suprascripti loci »

Visconte « de la Turre », di Milano, di porta Nuova, prende corporale possesto di un appezzamento di terra con viti sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Egllexiam ».

Leonardo « de Somovico, notarius, filius quondam ser Aliprandi, porte Nove, contrate Noxigie ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

132. 1268 novembre 31, venerdì, (Milano), « in predicta domo dictarum Humiliatarum de Sancta Catellina, in burgo porte Cumane foris »

Martino, figlio del fu Giacomo « Groze », di Sesto, insieme con il figlio Alberto, dichiara che darà alla badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo fuori porta Comacina, quindici lire e quindici soldi di terzioli di denari buoni milanesi come pagamento di due buoi venduti dai detti padre e figlio per lavorare alcune terre di proprietà del detto monastero site nel territorio di Bruzzano.

Beltramo « notarius, filius Arnoldi de Raude, civitatis Mediolani, porte Cumane » roga.

Gasparo « filius quondam ser Iacobi Rongi, notarius, porte Cumane, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 1912.

133. 1269 marzo 19, martedì, Milano, « in brolieto novo »

Visconte « de la Turre », di porta Nuova, vende e dà a Ribaldo « Petaccius », di Milano, un appezzamento di terra con viti e alberi sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Ecclesiam », con tutti i diritti annessi.

Ambrosio « filius ser Guilielmi de Melzo, civitatis Mediolani, porte Horientalis, notarius » sottoscrive.

Detesalve « filius quondam ser Iohannis de Fera, civitatis Mediolani, porte Romane, de contrata Verzarii, notarius » roga.

Anrico « filius Metelli de Prora, notarius, civitatis Mediolani, porte Horientalis » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

134. 1269 marzo 20, Milano, « in broleto novo »

Maffeo, figlio di Ambrogio « de Lonate », di porta Vercellina, per parte sua e del fratello Benadoto, retrovende « ad libellum » a Ribaldo « Petagius », di porta Ticinese, due appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco, che il detto Ambrogio aveva comperato da Alberto, figlio del fu Petraccio « Salvatici », di porta Vercellina.

Rugiero « filius ser Iacobi de Habiate, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » sottoscrive.

Mirano « filius quondam Iohannis de Curteromea, sive de Bevuscho, civitatis Mediolani, porte Nove, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080<sup>28</sup>.

135. 1269 aprile 8, lunedì, (Milano), « in domo fratrum Humiliatorum de Sancto Kalemolo, sita extra portam Romanam »

Paolo, figlio del fu Montenarico « Bosii », di porta Romana, abitante « in loco Cogorgio », vende a Ribaldo « Petagius », di Milano, di porta Ticinese, alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco.

Rugiero « filius ser Iacobi de Habiate, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, parrochie Sancte Marie in Valle, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

136. 1269 novembre 2, sabato, Milano, « in curia »

Onrico « Balbus », di Milano, di porta Romana, vende a Ribaldo « Petagnius », di porta Ticinese, tutti i diritti connessi con un appezzamento di terra sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Roncazium », che gli era stato venduto da Alberto, figlio del fu Petraccio « Salvatici ».

Guidone « de Samarate, notarius, filius quondam Amizonis de Viviano, de parrochia Sancte Marie ad Torculum » roga.

Baldessarro « notarius, filius quondam Rainerii Restagni, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

137. 1270 maggio 16, venerdì, (Milano), « in ipso monasterio »

Ottone, figlio del fu Bellone « de Castello », vende « ad libellum » al monastero del Bochetto un sedime sito a Pogliano, in località « ad Vignum ».

Pietro « notarius, filius Alberti Carbonis, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancti Victoris ad Theatrum » roga.

<sup>28</sup> Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1269 il 20 marzo cade di mercoledì, non di giovedì.

Giacomo « Carbonus, notarius, civitatis Mediolani, porte Vercelline » scrive.

Originale, cart. 2257.

138. 1270 dicembre 9, martedì, (Milano), « in predicto capitulo »

Frate Zanone « de Gardano », « magister » e prelado dell'ospedale di S. Simpliciano, in Milano, permuta con Anselmo, figlio del fu Alberto « de Raude », di porta Comacina, un sedime con edifici annessi sito fuori porta Comacina, nel territorio di S. Simpliciano, ricevendo in cambio un altro sedime sito fuori porta Comacina.

Guglielmo « notarius, filius quondam item Guilelmi Olivi, porte Cumane foris ».

Originale, cart. 1643.

139. 1271 febbraio 1, domenica, (Milano), « in monasterio Lentasio »

La canonica di Viboldone dichiara di aver ricevuto da Concordia, badessa del monastero del Lentasio, la somma di centosettanta lire di terzioli.

Gualterio « notarius, filius quondam Barioni Panigarole, de Gallarate, qui habito in civitate Mediolani » roga.

Giacomo « filius Gualterii Panigarole » scrive.

Originale, cart. 1994.

140. 1271 febbraio 13, venerdì, « in suprascripta domo »

Antonio « de Parabiago », figlio di Giacomo, vende « ad proprium et libellum » a Ribaldo « Petanius », di porta Ticinese, un appezzamento di terra a bosco e tutti i diritti connessi, sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Crucem ».

Ambrosio « filius quondam ser Alberti de Uglono, notarius, porte Ticinensis » estrae la copia.

Copia autentica cucita insieme con altri atti, cart. 2080<sup>29</sup>.

141. 1271 febbraio 13, venerdì

Antonio « de Parabiago », figlio di Giacomo, vende « ad proprium » a Ribaldo « Petanius », di Milano, di porta Ticinese, e a Onrico « Balbus », di Milano, un accessio in località « ad Rentatum ».

<sup>29</sup> La sottoscrizione continua dicendo 'exemplavi a quaterno quondam Beltrami Mironi hoc anno scripto, die iovis, penultimo die octubris, per auctoritatem datam a consule Mediolani'. Gli elementi della data non corrispondono, perché nel 1271 il 30 ottobre cade di venerdì, non di giovedì. A parte le indicazioni della data, che mancano, la sottoscrizione è la stessa per il documento che segue.

Ambrosio « filius quondam ser Alberti de Uglono, notarius » estrae la copia.

Copia autentica cucita insieme con altri atti, cartt. 2080.

142. 1271 aprile 17, venerdì, (Milano), « in domo dominarum virginum sita extra pusterllam de la Clusa »

Guida, priora della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Clusa », e il capitolo delle dette suore vendono a Crescimbene « de Casternago », che agisce per parte di Agnesia, sorella dei fu Martino e Filippo « de la Turre », ventisette tavole e mezzo di terra site fuori della pusterla di S. Eufemia, presso il muro del fossato di Milano.

Uberto « filius quondam Donegi de Polla, civitatis Mediolani, [contrate] Nuxigie, notarius » roga.

Filippo « de Priora, civitatis Mediolani, porte Horizontalis, notarius » scrive.  
Originale, cart. 2094.

143. 1272 gennaio 22, venerdì, (Milano), « in domo mei notarii »

Onrico, figlio del fu Rainerio « Salvatici », di Milano, di porta Vercellina, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petagius », figlio del fu Guglielmo, di Milano, di porta Ticinese, abitante « ad Clusam », due appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco.

Pietro « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis » roga.

Giacomo « Carbonus, notarius, civitatis Mediolani, porte Vercelline » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

144. 1272 aprile 6, Milano, « sub choperto Sancti Michaelis ad Gallum »

Antonio, figlio di Giacomo « de Parabiago », di Milano, abitante a Buccinasco, vende a Ribaldo « Pettagnius », di Milano, la metà di un appezzamento di terra sito nel territorio di Parabiago, in località « ad Roncadium ».

Beltramo « filius quondam Obizonis dicti Sgiago, notarius, civitatis Mediolani, [de hora Pescine Albei] ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

145. 1272 aprile 29, venerdì, « in domo habitationis illius Gronde prope Leccum »

Arnolfo, detto « Gronda », di Vimercate, lascia in testamento alla chiesa di S. Croce, sita fuori porta Romana, quaranta lire, che sono il fitto gravante su un sedime sito fuori porta Romana, lungo la strada per Pavia.

Guglielmo « filius ser Anselmi de Canavixio, de burgo foris porte Romane,

notarius » roga.

Canavasio « filius ser Anselmi de Canavixiis, notarius, porte Romane foris »  
scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 88.

146. 1272 novembre 21, lunedì, (Milano), « in ecclesia Sancti Michaelis ad Gallum »

Antonio, figlio di Giacomo « de Parabiago », abitante a Buccinasco, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, abitante nella contrada « de la Clusa », la metà di un appezzamento di terra sito nel territorio di Buccinasco, in località « in Ronchazio ».

Pietro « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

147. 1273 gennaio 9, lunedì, (Milano), « in predicta mansione »

Alberto, prete e « preceptor » della « domus » di S. Croce, dichiara di aver ricevuto da Lanfranchino « Sappa », di Barzago, sette soldi e otto denari come fitto di un sedime con edifici sito fuori porta Romana, lungo la strada per Pavia.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, de suburbio porte Romane, civitatis Mediolani et notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 88.

148. 1273 febbraio 11, sabato, (Milano), « in domo mei notarii, in porta Vercellina »

I fratelli Anselmo e Girardo, figli del fu Giacomo « Salvatici », detto « Maza », di Milano, di porta Vercellina, vendono « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, una pertica di terra a bosco sita nel territorio di Buccinasco, in località « ad Bucam de Silva ».

Giacomo « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porta Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

149. 1273 aprile 25, martedì, (Milano), « in porta Nova, in monasterio Honorono »

Tassella, badessa del monastero del Bochetto, investe « nomine massaritii » Lazzaro, figlio del fu Mainfredo « de Dugniano », di Dugnano, di nove appezzamenti di terra siti nel territorio di Dugnano.



Giacomo « notarius, filius quondam Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».  
Originale cucitò insieme con altri atti, cart. 2248.

150. 1273 dicembre 21, giovedì, (Milano), « in domo infradicti ser Castelli Nazarii de Corcomano »

I fratelli Lanfranco e Nazario, figli del fu Ambrosio « de Valle », abitanti presso S. Maria in Castagnedo, vendono « ad libellum » a frate Ottone « Ser-mazanum », « minister » e prelato della « domus » e del convento dei frati e suore Umiliati di S. Maria di Castagnedo, che agisce per parte dei detti frati e delle dette suore, un appezzamento di terra sito nel territorio di S. Maria di Castagnedo, in località « ad Puteum », insieme con tutti i diritti annessi. Castello « notarius, filius quondam Ottobelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » roga.

Guglielmo « notarius, filius Ontelmi de Barazolla, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2125.

151. 1274 febbraio 14, mercoledì, (Milano), « in burgo porte Horientallis, in predicto hospitio »

Alla presenza di Guglielmo « Vulpe », console di giustizia di Milano, il pretè Bono, « beneficiallis » della chiesa di S. Raffaele, figlio ed erede del fu ser Alberto « Ferrarii » detto « Viola », di porta Orientale, dona alle suore Umiliate un « hospitium » con annessi immobili sito a Milano, fuori porta Orientale, nel territorio della parrocchia di S. Babila.

Mafeo « filius quondam Parenzoni Lignatii, civitatis Mediolani, porte Cumane, de contrata de Curte Ducis » roga.

Vicenzio « filius quondam Anrici Lignatii, notarius civitatis Mediolani, porte Cumane, parrochia Sancti Zipriani » scrive.

Originale, cart. 1824.

152. 1274 marzo 3, sabato, (Milano), « in domo suprascriptarum sororum »

I fratelli Marchisio e Ambrosolo, figli del fu Gerardo « Aymoni », di Bruzzano, dichiarano di aver ricevuto dalla badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina cinque lire di denari buoni milanesi come pagamento della metà di un muro e di un fondo siti nel territorio di Bruzzano.

Gasparo « notarius, filius ser Castelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 1912.

153. 1274 agosto 7, martedì, (Milano), « in claustro dicti monasterii »

Maria « de Micheris », badessa del monastero di S. Vincenzo sito a porta Vercellina, investe « nomine massaritii » frate Giacomo « de Longhis », « minister et prelati » della « domus » degli Umiliati di Varedo, di vari appezzamenti di terra siti a Varedo e nel suo territorio.

Corrado « notarius, filius quondam ser Chunradi de Dairago, parrochie Monasterii Novi, porte Vercelline, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2294.

154. 1274 novembre 11, domenica, (Caronno), « in monasterio predicto »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad massarium » Pietro « Molzus », di Caronno, di un sedime e di sei appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno.

Guidone « Biffus, filius quondam ser Iacobi Biffi, notarius, loci de Carono ».

Originale, cart. 1905.

155. 1274 novembre 20, (Milano), « in domo mei notarii »

I fratelli Anselmo e Girardo, figli del fu Giacomo « Salvatici », detto « Maza », di Milano, di porta Vercellina, vendono « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, abitante « ad Clusam », un appezzamento di terra a bosco sito nel territorio di Buccinasco, in località « in Rive-ra ».

Pietro « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080<sup>30</sup>.

156. 1274 ... giovedì, Varedo, « in domo habitationis dictorum fratrum Humiliatorum »

Consegna dei beni di Varedo di proprietà delle suore del monastero di S. Vincenzo.

Giacomo « de Modoetia, notarius, servitor communis Mediolani, filius quondam Chunradi, parochie Sancti Tome in Terramara, ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale gravemente danneggiato, cart. 2294.

---

<sup>30</sup> Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1274 il 20 novembre cade di martedì, non di mercoledì.